

PROGETTAZIONE, COMUNICAZIONE E MANAGEMENT DEL TURISMO CULTURALE 23/24

Torta Giorgia

Accessibilità museale e autismi. Un questionario per la co-progettazione.

Il lavoro, inserendosi all'interno del progetto "*C'è spazio per tutti*" coordinato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e finanziato dall'Associazione Time2, si propone di sviluppare un metodo per consentire a ragazzi autistici ad alto funzionamento di valutare in autonomia progetti museali. L'obiettivo principale è rendere il museo un ambiente inclusivo, accessibile e accogliente per le persone con neurodiversità, consentendone anche la fruizione in modo individuale. Il progetto si basa sull'approccio della co-progettazione, che implica il coinvolgimento diretto dei partecipanti in tutte le fasi: dalle indagini alla valutazione finale.

In primis, si esaminano le radici e l'evoluzione dell'accessibilità museale, con particolare attenzione alla situazione italiana. Viene analizzato lo sviluppo della concezione moderna di museo e quindi di "accessibilità", sottolineando l'importanza di approcci come il Design for All, che mira a creare ambienti fruibili da tutti, indipendentemente dalle capacità individuali. Nonostante esistano una serie di good practices che stanno iniziando a diffondersi e svilupparsi nei luoghi della cultura italiana, le indagini e i dati riportati nella tesi confermano che in Italia i musei con programmi inclusivi per le disabilità cognitive sono ancora pochi.

I comprovati benefici delle pratiche artistiche e museali per persone autistiche sono presentati, oltre che nella letteratura scientifica, in tre progetti americani e italiani che dimostrano l'efficacia delle attività museali come strumenti di inclusione e di benessere per le persone neurodivergenti.

A tal proposito e nell'ambito del progetto sopracitato, *C'è spazio per tutti*, viene sviluppato, nella dissertazione di tesi, un metodo per la creazione di un questionario di valutazione pensato per raccogliere le opinioni dei ragazzi autistici ad alto funzionamento, da somministrare e compilare in semi-autonomia. Elaborato sulla base delle caratteristiche cognitive e linguistiche, e tenendo conto che ogni autismo ha le proprie peculiarità, il questionario è il frutto di differenti fasi di lavoro: osservazione, interviste e tentativi. Lo scopo è quello di permettere ai ragazzi coinvolti una valutazione autonoma degli spazi, degli strumenti e degli operatori dei musei così da non basarsi, come si fa consuetamente, solo sulle opinioni degli educatori e dei mediatori culturali. Il questionario progettato si distingue per l'uso di domande chiuse, con opzioni predefinite che facilitano la comunicazione dei partecipanti, riducendone lo stress. Il linguaggio è semplice e diretto, mentre il font Easy Reading è stato scelto per migliorarne la leggibilità. La somministrazione avviene in modalità semi-individuale, con l'aiuto di un mediatore culturale che guida la lettura in un momento secondario e in un ambiente esterno a quello del museo, per evitare un sovraccarico di stress. In alternativa il questionario può essere somministrato tramite piattaforma digitale, strumento che facilita la concentrazione dei DSA.

In sintesi, il lavoro mira a promuovere un cambiamento nel modo in cui i musei si valutano e diventano ambienti più inclusivi combinando ricerca e co-progettazione.